

Il Monte apre un'osteria nel carcere del Pratello

La Fondazione finanzia il primo esperimento in Italia. I detenuti faranno i cuochi e i camerieri per il pubblico esterno che potrà entrare solo su prenotazione

di Valerio Varesi

Un'osteria dentro un carcere minorile, aperta al pubblico e con i ragazzi detenuti nel ruolo di cuochi e camerieri. Il primo esperimento del genere in Italia nascerà proprio nella storica via delle osterie, il Pratello, a fine ottobre con il finanziamento della **Fondazione del Monte** che devolverà 30 mila euro all'anno per ristrutturare i locali in seno al penitenziario e attrezzarli. I corsi di formazione sono già partiti da mesi e nel primo anno di attività i posti saranno trenta con la possibilità di ampliare la dotazione di "coperti" se tutto funzionerà secondo i piani. I clienti accederanno all'insolito ristorante su prenotazione e previo controllo considerando che si tratta comunque di un carcere. È uno dei progetti che la presidente della **Fondazione del Monte** Giusella **Finocchiaro** ha presentato ieri in sede di consuntivo del mandato 2015-19. Quest'ultima sarà molto probabilmente riconfermata dal consiglio direttivo alle prossime elezioni previste l'otto luglio. L'osteria nel carcere minorile è



▲ La presidente Giusella **Finocchiaro** guida la **fondazione del Monte**

anche una mirabile sintesi delle attività della Fondazione stessa visto che i fronti sono quelli dell'educazione, della cultura e dell'integrazione. L'ente di via delle Donzelle ha erogato 24 milioni in quattro anni contribuendo a 1276 progetti, ha abbattuto i costi interni del 25% e prodotto 39 milioni con una redditività del 4%. Sempre più la Fondazione si caratterizza come un incubatoio. Non eroga più contributi, ma esamina idee, partecipa alla realizzazione e trova i partner per garantirne la riuscita. Con i Comuni, per i quali in

passato rappresentava una sorta di carta di credito, viene mantenuta una linea aperta. Quello di Bologna riceve poco meno di un milione all'anno. Il grosso dei fondi (6 milioni) va a cultura e sociale (80%), mentre un 10% ciascuno va a ricerca scientifica e sviluppo locale. La Fondazione si è sganciata da Unicredit passando dal 70% di quota al 18%. L'erogazione delle risorse va al 75% a Bologna e al 25% a Ravenna. Oltre all'osteria sarà finanziata anche la torre biomedica del Sant'Orsola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

